



Associazione Italiana

CICLIDOFILI

dal 1993

Speciale 2012

Trimestrale

*dell'Associazione Italiana Ciclidofili
numero ventennale AIC*

Malawi, Mbuna

Tetra 

studioimmagineweb.it

Elevato valore Nutritivo

Eccellente Qualità dell'Acqua

TetraPRO Crisp



Mangime in crisp per tutti i pesci tropicali

Mangime in crisp per pesci specifici

Tecnologia in crisp brevettata Tetra: qualità eccellente garantita.

Tutti i mangimi della linea Tetra Pro si avvantaggiano della brevettata tecnologia produttiva a bassa temperatura Tetra, garantendo la preservazione delle vitamine e un miglior rapporto proteine/grassi.

- Miglior rapporto proteico per una nutrizione ottimale e minori scarti
- I nutrienti termo-sensibili come le vitamine vengono preservati
- Minor inquinamento dell'acqua, fosfati e nitrati più bassi: acqua più pulita
- Maggiore crescita e migliori difese immunitarie

Per maggiori informazioni: www.tetraitalia.it numero verde 800-257496

Il fantastico mondo degli mbuna

testo e foto di Fabio Callegari*



* ove non altrimenti specificato

Trimestrale dell'Associazione Italiana Ciclidofili

Presidente

Enzo Marino: enzo.marino@aiconline.it

Vicepresidente

Marco Maffuccini

Segretario - Webmaster

Aldo Reggi: segreteria@aiconline.it

Rapporti con i Soci

Enea Parimbelli

Consiglieri

Paolo Salvagiani, Gianni Ghezzi, Fabrizio Reo

Comitato di Redazione Bollettino:

Fabio Callegari, Livio Leoni, Marco Maffuccini, Camillo Parrella, Aldo Reggi, Paolo Salvagiani

www.aiconline.it

In copertina: *Minos Reef Mozambico*, fotografia di **Ad Konings**



Associazione Italiana
CICLIDOFILI
dal 1993



CIAO LABIDochROMIS CAERULEUS

Ti piace mangiare bene?

ANCHE A NOI

Per questo gli alimenti che
produciamo per te è come se li
facessimo per noi.



MADE IN ITALY



PRODAC
International
Providing Aquatic Solutions

CICHLID STICKS

È un mangime in sticks studiato
per soddisfare le necessità
nutritive dei ciclidi di media e
grossa taglia tipo Ciclasoma,
Pseudotropheus, Astronotus.
La formulazione del mangime
garantisce una dieta equilibrata
per tutti i ciclidi.



PRODAC International S.r.l.

Via P. Nicolini, 22

35013 CITTADELLA (PD)

www.prodac.it • E-mail: info@prodac.it

malawi



Un imponente lago con onde e correnti che possono farlo sembrare un mare, formatosi nel Pliocene quando impressionanti forze

di stiramento hanno lacerato la crosta terrestre e i primi chilometri degli strati sottostanti generando una risalita di magma. Nel suo percorso il magma ha aumentato la larghezza della spaccatura fino a quando questa non è stata colmata dalle acque. Intrappolato in una area profonda di una spaccatura che parte dalla penisola arabica e attraversa tutta l'Africa orientale, la Rift Valley. Un'estensione da nord a sud di 580 km e da est a ovest di 80 km; una profondità massima di poco superiore ai 700 metri e una superficie di 32.000 km². Questo è il lago Malawi, Nyassa fino a metà degli anni '70.

Le sue coste si estendono per una lunghezza totale di 1300 km, 800 dei quali nella parte ovest e a sud in territorio Malawiano, 200 nella parte centrale del lago, a est nel territorio del Mozambico e 300 nella parte a nord est e nord ovest, in Tanzania. Le principali isole, Likoma e Chizumulu, pur essendo situate nell'area antistante il Mozambico, sono assegnate allo stato del Malawi. Lo stesso dicasi per il reef di Taiwan (Taiwaneese) che pur

essendo locato in Mozambico, 10 km a nord di Chizumulu, può essere sfruttato a livello ittico solamente dai pescatori del Malawi.

Le acque del lago, non sono caratterizzate da correnti verticali, per cui l'ossigenazione delle stesse permette la vita solamente nei primi 200 mt. Nelle parti più profonde troviamo uno strato anaerobico di melma e sedimenti che ha uno spessore stimato di quasi 5 km.

Proprio per i motivi precedentemente descritti (assenza di correnti verticali) le caratteristiche dell'acqua, sono molto stabili con un pH compreso tra 7,7 e 8,6 una conducibilità tra i 210 e 270 μ S e una temperatura che va tra i 20 e i 28 °C in funzione della stagione.

La popolazione ittica di nostro interesse, malgrado la rilevante estensione del lago, occupa in prevalenza solamente le coste, sia lungo la terraferma, come intorno alle isole e nei reef sommersi. Non vorrei soffermarmi a parlare delle sorprendenti adattabilità dei ciclidi che vivono in questo lago, ma non finisco mai di stupirmi quando penso a come questi siano stati in grado di colonizzare tutte le aree disponibili dando origine a tantissime differenti specie (circa 900) che hanno fatto la felicità di tanti appassionati.

I primi ciclidi originari del lago Malawi, sono stati introdotti nel mercato, agli



Fabio Callegari

Acquariofilo da SEMPRE !

A 8 anni il primo acquario acquistato con le mance, dopo 2 mesi il secondo per far crescere i piccolini di *Betta splendens*.

Oggi la stanza dei "giochi" piena di vasche Malawi e Tanganica, un laghetto per le carpe Koi e ancora TUTTO da imparare.

Sa che la sua vita sarà troppo breve per allevare tutte le specie che vorrebbe, ma lui ci prova!

Una passione ed un entusiasmo che si rinnovano ogni giorno e che gli si leggono negli occhi o ascoltando le sue parole.

Tanti interessi, forse troppi per essere coltivati con la dovizia che vorrebbe!

Ama la natura e gli animali ... il silenzio, ma acqua e pesci, giocano il ruolo predominante. Immersioni e pesca a mosca (tassativamente *catch and release*) gli offrono le opportunità per meglio conoscerli e studiarli, seguono poi la fotografia, il giardinaggio, la cucina e i modellini di aeroplani.



Linea specifica
per gli acquari di
barriera



Linea specifica
per la cura delle
piante in acquario

Pompa dosatrice PD-2001



Compra ADESSO sul sito www.aqua1.it



Per informazioni



info@aqua1.it

inizi degli anni '60. La loro colorazione, il comportamento sociale e riproduttivo che li differenziava da tutti gli altri ciclidi e la facilità di allevamento hanno fatto in modo che presto moltissimi appassionati si dedicassero al loro allevamento. I ciclidi del lago Malawi si possono dividere in due grandi gruppi: gli Mbuna e i non-Mbuna. Tra tutti questi coloratissimi pesci, quelli che maggiormente hanno attratto l'attenzione di tanti sono quelli che occupano gli ambienti rocciosi e che fanno parte prevalentemente del gruppo degli Mbuna

Ma cosa sono gli MBUNA?

Mbuna è il nome, in linguaggio chichewa, attribuito dalle popolazioni locali a quei pesci che in generale vivono nelle zone rocciose delle coste e dei reef sommersi. Non sempre è così perché l'adattabilità dei ciclidi del lago Malawi ha innescato un processo di evoluzione che ha portato molte specie a vivere anche in ambienti ostili rispetto a quelli ottimali. La traduzione letterale del nome Mbuna significa "picchiatori di rocce" e la spiegazione di questo termine è da correlarsi alle abitudini alimentari di molti di questi pesci che ininterrottamente e utilizzando tecniche diverse si nutrono della copertura biologica presente sulle rocce.

In termini scientifici a questo gruppo, sono ascritte diverse specie di ciclidi di taglia medio piccola la cui dieta base è costituita dalla copertura biologica che è stata definita dagli studiosi *aufwuchs*. Essa è principalmente composta da alghe, batteri e un elevato numero di piccoli organismi (larve, crostacei, piccole conchiglie e diatomee). L'*aufwuchs* è costituita da diversi gruppi di alghe tra cui le principali sono le Clorofite (alghe verdi), le Cianofite (le alghe azzurre) e infine in maniera minore e localizzata solo in alcune aree, le Crisofite molto ricche in diatomee.

Quando sono le alghe azzurre a farla da

padrona abbiamo una predominanza di alghe del gruppo delle *Calotrix* che danno una apparenza marroncina allo strato di alghe; una prevalenza di alghe verdi invece è indice di proliferazione di alghe del genere *Cladophora* che formano dei manti verdi compatti sulle rocce. Molto più di raramente nell'*aufwuchs* sono contenute diatomee che di solito colonizzano le pareti verticali insieme ad altre alghe azzurre riconoscibili per i filamenti rosso bruno scuro. Queste alghe si chiamano *Oscillatoria* perché fluttuano nella corrente ancorate alle pareti. Appare evidente che questa preziosa risorsa sia poco stabile dato che la sua crescita è legata a molti fattori tra cui temperatura, venti, correnti ascendenti che portano nutrimento dalle acque profonde e soprattutto luce. Per questo motivo gli mbuna sono nella prevalenza dei casi molto legati al substrato e vivono nelle zone rocciose a basse profondità con forte presenza di luce.

Poiché i territori di questi piccoli pesci, non sono mai molto grandi, si estendono infatti su una superficie di 2,5 - 3 m³, gli Mbuna sono dotati di uno spiccato senso della territorialità che viene mantenuta anche in acquario dove a tutti gli effetti non esiste competizione alimentare. In generale gli esemplari più grossi ed aggressivi occupano le aree fino a 1-2 m. di profondità dove vi sono correnti forti (basti pensare solo al riflusso delle onde) e l'irraggiamento solare stimola la crescita di *aufwuchs*. Man mano che si scende in profondità vivono le specie di Mbuna che hanno un carattere più "mansueto" e sempre meno aggressivo e che hanno modificato il loro regime alimentare. L'errore più comune che fanno molti appassionati è quello di attribuire agli Mbuna una predisposizione a nutrirsi solo di risorse vegetali e alghe. Nulla di più falso! Benché in generale l'intestino di questi pesci sia molto lungo (circa 20 volte la lunghezza del corpo) per poter assi-

milare al meglio il nutrimento povero in proteine e ricco in fibre, è altrettanto vero che alcuni mbuna hanno una dieta prettamente carnivora (larve di insetti, crostacei, plancton, squame e pinne di altri pesci). Pertanto, sebbene gli Mbuna siano caratterizzati da questa forte specializzazione nel "brucare" le rocce, anche altri tipi di cibo vengono accettati di buon grado, specialmente se questi sono più facili procurarsi. Chi è stato nel lago mi ha confermato che se sono disponibili risorse più nutrienti e più facili da reperire, i pesci non ci pensano due volte ad abbandonare i loro territori e le loro postazioni per nutrirsi con altre risorse più energetiche e di più facile cattura. Per esempio se c'è una forte presenza di plancton possiamo vedere alcuni Mbuna che, tralasciata ogni gerarchia territoriale, si riuniscono in gruppi molto grandi per andare nell'acqua libera a cercare nutrimento. In generale più aumenta la profondità e più troviamo specie che hanno una maggior predisposizione a cibarsi di plancton o larve di insetti

A livello filogenetico, gli Mbuna, che rappresentano la prevalenza delle specie che vivono nel lago Malawi, sono inseriti nel gruppo degli Haplochromini. Gli mbuna hanno delle caratteristiche peculiari che li differenziano da altri pesci. Per esempio sono caratterizzati da squame della zona ventrale molto piccole e profondamente ancorate che non si staccano neppure quando i pesci sfregano contro le rocce. Le squame invece sui fianchi sono più grandi e formano uno scudo più compatto e resistente nelle zone più esposte ad aggressioni e morsi di altri pesci. Altra caratteristica che li differenzia è la presenza di una linea submarginale nera sulla pinna dorsale. Quasi tutti hanno sulle pinne anali delle tacche ovigere molto piccole e comunque sempre in numero molto limitato. Gli ovari sono asimmetrici. Infine spesso si assiste negli mbuna a fenomeni di policromatismo (la persistenza in una

popolazione di forme di colore differenti, ndr). Per ognuna di queste caratteristiche è possibile trovare eccezioni all'interno degli mbuna come è anche possibile trovare esempi al di fuori. Per esempio gli ovari asimmetrici si ritrovano anche in un paio di generi del lago Malawi come *Ramphochromis* e *Diplotaxodon* che mbuna non sono. La banda submarginale nera è presente anche in alcune specie del genere *Letbrinops* e *Otopharynx*. Il policromatismo (tra cui le famose forme OB) è assente in tre generi di mbuna dall'elevato numero di specie come *Labidochromis*, *Petrotilapia* e *Melanochromis*. Negli ultimi anni il termine Mbuna viene messo in discussione infatti si sta facendo strada l'idea che questo gruppo non derivi da un unico progenitore, anche se gli studi effettuati si basano su poche analisi molecolari che hanno interessato un ristretto numero di specie. È giunto quindi il momento di rivedere la questione e abbandonare il concetto di Mbuna? Fare previsioni è molto difficile, soprattutto se riguardano il futuro, ma scommetterei che sarà sempre possibile ripescare in extremis la definizione di mbuna considerando unicamente dal punto di vista ecologico: piccoli ciclidi delle coste rocciose prevalentemente erbivori. Ad oggi nel gruppo degli Mbuna sono inseriti 13 generi.

ELENCO DEI GENERI

Gli mbuna hanno una variabilità tale che anche la definizione dei generi, soprattutto

Pagina accanto:

- 1 Vasca Mbuna
- 2 Maison reef (Ad Konings)
- 3 *Tropheops* sp. Mauve Yellow Makonde
- 4 *Maylandia* sp. Msobo Membe Deep (Roberto Biondi)
- 5 *Maylandia zebra* Mbenji OB maschio
- 6 *Gephyrochromis lawsi*
- 7 *Maylandia frainzilberi* Makonde BB
- 8 *Maylandia frainzilberi* Makonde OB



to nel corso degli ultimi anni, è sempre più sottoposta a revisioni. Basti pensare che ai dieci generi conosciuti fino a non molto tempo fa di recente ne sono stati aggiunti altri 3. In un primo tempo due precedentemente inseriti nel genere *Pseudotropheus*, *Maylandia* (Meyer e Foester, 1984) e *Tropheops*. (Trewavas 1984). In *Maylandia* sono entrati a far parte tutti quegli *Pseudotropheus* che facevano parte del gruppo *zebra* o che ne erano in qualche modo affini; nel genere *Tropheops* sono entrati a far parte tutti quegli *Pseudotropheus* classificati nel gruppo *Tropheops*. Infine nel 2010 dopo anni di attesa e di discussioni su che cosa fosse realmente il pesce dalle grandi labbra chiamato *Melanochromis labrosus*, Michael K. Oliver e Matthew E. Arnegard pubblicano un lavoro dove appunto viene descritto il nuovo genere *Abactochromis*.

ABACTOCHROMIS Oliver 2012

La classificazione di *Melanochromis labrosus* è sempre stata contestata per questioni morfologiche e di pattern: nulla aveva il *labrosus* di un *Melanochromis*, in particolare se si pensa alla colorazione priva di bande e di strisce longitudinali. Poiché il pesce non aveva nessun segno che lo correlasse ad altre specie descritte è stato istituito il nuovo genere *Abactochromis* (cromide espulso). Caratteristica predominante della specie, le grandi labbra ipertrofiche, presenti anche in altre specie di cili di laghi della Rift valley, e la testa imponente. In passato si era ipotizzato che le grandi labbra, servissero per potenziare l'azione di suzione dei crostacei e dei piccoli ciclidi di cui si nutre la specie, ma gli autori della descrizione ritengono che siano troppo delicate per adempiere ad un compito di questo genere. L'analisi anatomica svela un'elevata presenza di papille sensoriali nelle labbra che quindi potrebbero servire a rilevare le prede nascoste nelle fessure scure delle rocce dove si nascondono. Resta ora

ancora aperta la questione o meno se lasciare la specie nel gruppo degli Mbuna. Secondo gli autori del lavoro resta valida, ma viene anche specificato che si tratta di un rappresentante atipico del gruppo degli mbuna.

CYATHOCHROMIS Trewavas, 1935

Genere monospecifico di ciclidi Mbuna la cui unica specie è *Cyathochromis obliquidens*. L'olotipo è stato catturato a Monkey bay. È un pesce raramente importato in quanto meno colorato di altri mbuna. Non vive solamente in mezzo alle rocce, ma anche nelle zone intermedie. Le tane e i siti riproduttivi, generalmente, sono sotto a qualche grossa roccia, ma vengono anche utilizzati i letti di *Vallisneria aethiopica*. I maschi dominanti mostrano una spiccata aggressività; femmine, giovanili e esemplari sottomessi vivono solitari o in piccoli gruppi. Differisce dagli altri mbuna per la dentatura che è costituita da denti fini con la punta obliqua (da cui il nome) con i quali al pari di *Hemitilapia oxyrhynchus* e *Tropheops novemfasciatus* tagliano e grattano la parte edibile di copertura dalle foglie delle piante

CYNOTILAPIA Regan, 1922

I rappresentanti di questo genere per quanto riguarda colorazione, pattern melaninico, forma del corpo, sono quasi identici alle specie del genere *Maylandia*. Ciò che differenzia questi due generi è in realtà la dentatura. Tutte le *Cynotilapia* hanno denti monocuspidi (con una sola punta, ndr), ben spaziati, di forma conica leggermente rivolti all'indietro mentre le specie del genere *Maylandia* come quelle del genere *Pseudotropheus* hanno denti bicuspidi relativamente fitti. Negli esemplari adulti le dimensioni dei denti sono tali che possono essere visti chiaramente ad occhio nudo. Questo tipo di dentizione ha attribuito anche il nome del genere: *Cynotilapia* infatti significa "tilapia cane".

Alle *Cynotilapia* appartengono ciclidi

robusti e meno esigenti rispetto agli altri mbuna che non hanno necessariamente bisogno della protezione delle rocce e della copertura per nutrirsi. Le *Cynotilapia* si cibano di plancton, prevalentemente diatomee, ma anche di zooplancton. Rispetto agli altri mbuna non hanno un intestino particolarmente lungo. Comunque vi sono delle situazioni in cui la scarsità di plancton porta le *Cynotilapia* a nutrirsi di aufwuchs battendo le rocce allo stesso modo degli *Pseudotropheus* e mai come i *Maylandia*.

In natura i maschi sono molto territoriali e aggressivi, amano rifugiarsi, creare le loro tane e le aree di riproduzione tra le rocce in ambienti bui e protetti, mentre le femmine e i giovanili vivono in branchi nelle acque libere. I maschi si trovano quindi nella condizione di dover combinare due esigenze che richiedono ambienti differenti; una tana sicura e protetta per riprodursi e l'acqua aperta per il nutrimento.

Cynotilapia afra

È la prima specie descritta; è presente lungo tutte le coste del lago con molte varianti geografiche i cui maschi sono tutti caratterizzati da una colorazione BB (un recente studio di Patrick Tawil dimostra che la specie commercializzata fino ad ora come *C. afra* è *C. zebroides*, ndr).

Cynotilapia sp. "*mbamba*"

Molto simile (almeno per le femmine) per colorazione e distribuzione a *C. afra* ma presente con meno continuità e con un numero minore di varianti (secondo Ad Konings *C. afra* sarebbe la forma scura di "*mbamba*" diffusa tra Chizumulu, Likoma e Mbenji e anche lungo la costa centrale e sudorientale tra Undu, Tanzania, e Gome, Malawi, ndr). Spesso le due specie vivono in simpatria. In *C. sp. "mbamba"* i maschi dominanti perdono la colorazione BB e assumono una colorazione di fondo nero bruno uniforme su cui spicca la banda frontale e dorsale colorata (gialla, bianca

o entrambe) che lo rende davvero un pesce molto bello.

Cynotilapia sp "lion"

Ha una distribuzione capillare e anch'essa può vivere in simpatria con le altre due specie precedenti anche se predilige i territori nella sabbia o nei fondi melmosi con poche piccole rocce nei pressi dei quali i maschi scavano i loro territori. La colorazione delle varie popolazioni è caratterizzata da un tono di fondo che tende al marroncino giallastro.

Cynotilapia sp "*Hara gallireya reef*"

Questo bellissimo pesce precedentemente assegnato al genere *Maylandia* di cui aveva tutte le caratteristiche dimensionali e morfologiche è stato spostato nel genere *Cynotilapia* perché dotato di dentizione unicuspid e perché si nutre di plancton. Tuttavia permangono molti dubbi sulla sua classificazione.

GENYOCHROMIS Trewavas, 1935

Altro genere mono specifico che è noto per una grande variabilità di colorazione in alcuni casi anche aberranti. Per questo motivo si sta valutando se l'unica specie riconosciuta *Genyochromis mento* includa in realtà più specie. Il genere è facilmente riconoscibile per la mandibola prominente e per l'ampia bocca. È l'unico Mbuna del lago Malawi che non è possibile mantenere in un acquario in quanto si tratta di un predatore che si nutre di pinne e squame di pesci. Generalmente, le prede sono altri ciclidi che paiono selezionati in maniera del tutto casuale. Prevalentemente si tratta di mbuna maschi che spiccano per la colorazione appariscente, ma è stato osservato un attacco ai danni di pesci molto più grossi tra i quali *Oreochromis*. Le vittime imparano in fretta dalle esperienze e cominciano a evitare le zone dove subiscono gli attacchi. Per questo motivo i *Genyochromis*, dopo aver sfruttato un'area, si spostano di qualche metro per insidiare nuove pre-

de. Alcuni sostengono sia possibile allevare questi ciclidi in acquari monospecifici (dove è presente solo questo genere) in quanto si ritiene che questo particolare modo di alimentarsi non venga attuato nei confronti di altri esemplari congeneri.

GEPHYROCHROMIS Boulenger, 1901

A questo genere sono ascritti docili mbuna caratterizzati da dimensioni relativamente ridotte (10/12 cm.). La dentatura è costituita da denti sottili bicuspidi molto fitti e disposti su due file a formare una sorta di piccola ciotola. Questi ciclidi hanno un comportamento alimentare unico tra gli mbuna, ovvero filtrano la sabbia trattenendo le particelle di aufwuchs, diatomee e la parte edibile che può essere costituita anche da larve di insetti. Vivono a profondità più elevate rispetto agli altri Mbuna, in particolare nelle zone di transizione. Due le specie, descritte: *Gephyrochromis moori* e *Gephyrochromis lawsi* che vive nella parte nord del lago.

Altre specie potrebbero essere inserite in questo genere ma ad oggi le idee non sono ancora chiare. I pesci in attesa di definizione, sono: *Pseudotropheus sp. "acei"*; *P. sp. "patricki minos"*, *P. sp. "sand black-fin"*, *P. sp. "sand"*, *P. sp. "zebroides"*.

IODOTROPHEUS Oliver & Loisel, 1972

Piccolo genere di mbuna il cui nome è attribuibile alla colorazione marrone violetta (iodio) che gli ha attribuito il nome commerciale di rusty cichlids (pesce ruggine). È caratterizzato da una mandibola leggermente prominente e un frenulo che è una piccola membrana che unisce labbro superiore al muso, i denti della fila esterna sono bicuspidi mentre quelli delle file interne sono tricuspidi. Non è un genere con una forte specializzazione alimentare dato che si nutre prevalentemente di copertura che muove con le pinne pettorali per mandare in sospen-

sione la parte edibile costituita da varie componenti. La distribuzione è limitata ad aree molto ristrette, in prevalenza le isole. Morfologicamente e a livello comportamentale è facile da confondere con i *Labidochromis* che hanno però il muso più appuntito. Fino a qualche anno fa *Iodotropheus* veniva considerato un genere monospecifico, ma ad oggi le specie descritte sono due.

Iodotropheus stuartgranti

Specie meno conosciuta e poco diffusa presente nella parte sud est del lago a un km a sud del confine con il Mozambico nei pressi della foce del fiume Nsinje.

Iodotropheus sprengerae

Presente nella parte meridionale del lago nei pressi delle isole Boadzulu Chynamwezi e Chynamkwazi. È una delle specie più adatte a piccoli acquari e ai principianti per il suo comportamento tranquillo, le scarse esigenze nonché per i brillanti colori presenti sia nei maschi che nelle femmine.

Esiste una terza specie tuttora non descritta *Iodotropheus sp. "Londo"* che vive nella parte est del lago in Mozambico tra Londo e Msuli. I maschi sono blu bruno scuro, ma non sono mai pescati e studiati, quindi l'assegnazione al genere *Iodotropheus* è del tutto ipotetica.

Pagina accanto:

- 9 *Maylandia greshakei* Boadzulu island
- 10 *Maylandia zebra* Makonde
- 11 *Abactochromis labrosus*
- 12 *Hemitalapia oxyrhynchus*
- 13 *Cynotilapia afra* Undu (Ad Konings)
- 14 *Labeotropheus trewavasae* Lions (Ad Konings)
- 15 *Cynotilapia sp. "Lion"* Lions Cove (Ad Konings)
- 16 *Labeotropheus fuelleborni* Minos Reef (Ad Konings)



JBL

mmmhhh...

Mangime sano Non piace solo ai vostri pesci! JBL Premium Spirulina

Diventate sperimentatori di mangime!
Controllate sul sito della JBL (www.jbl.de), se i vostri pesci hanno già mangiato con successo JBL Premium-Spirulina. Se le vostre specie non sono ancora presenti in lista, mandate una e-mail a Spirulina-Test@JBL.de, nella quale indicate il vostro indirizzo e le specie alimentate con successo. Riporteremo i vostri dati nella tabella online.



La combinazione ideale
di vitamine e sostanze
nutritive per alghivori

- Rinforza i pesci
- Promuove la brillantezza
- Stimola il sistema immunitario
- Appena colto, 100 % genuino

JBL – la scelta giusta
dal principio!



Un passo
avanti attraverso
la ricerca



www.jbl.de

LABEOTROPHEUS Ahl, 1926

La caratteristica di questo genere di Mbu-na è la conformazione, unica nel gruppo, della bocca che è posta ventralmente che fa apparire la parte superiore del muso come un naso posto sopra la bocca. Grazie alla posizione della bocca questo ciclode è capace di nutrirsi delle alghe poste sulle rocce mantenendo una posizione di nuoto parallela e alle stesse. Questo gli permette di alimentarsi tranquillamente raschiando le alghe filamentose, in una posizione più vantaggiosa che offre molta meno resistenza ai flussi ondosì delle zone superficiali dell'acqua e quindi risparmiando molta energia. Il nasone e la zona gulare hanno una sorta di callosità che è dovuta al continuo contatto con le rocce che offre una sorta di fulcro su cui il pesce si appoggia mentre raschia le alghe con i suoi denti tricuspidi. Da notare che in funzione del luogo in cui vivono le dimensioni del "naso" variano e sono sempre maggiori nelle popolazioni che vivono in aree con forti turbolenze.

I *Labeotropheus* sono pesci con un carattere forte, ma mai aggressivo, e possono essere mantenuti senza particolari difficoltà anche in presenza di pesci più aggressivi o più docili. Due sono le specie descritte che spesso vivono in simpatria e che hanno generato molte varianti geografiche.

Labeotropheus fuelleborni

Vive in acque molto basse (tra i 2 e i 5 m), raggiunge dimensioni di 18 cm. pur avendo un corpo tozzo e compresso e ha un comportamento più aggressivo rispetto a *L. trewavasae*. Il corpo compresso lateralmente lo aiuta a vivere in zone con onde molto forti. I maschi difendono con molto accanimento i loro territori di alimentazione e di riproduzione mentre le femmine e i maschi sottomessi vivono in gruppi e si nutrono nelle zone superiori dell'habitat. Durante l'accoppiamento capita che la femmina raccolga le uova dopo che il maschio le ha fecondate. Una

peculiarità di *L. fuelleborni* è che pur essendo una delle specie in cui le tacche ovigere dei maschi sono molto piccole, le femmine depositano le uova più grosse tra gli mbuna.

Labeotropheus trewavasae

Più piccolo (massimo 15 cm) e dal corpo più allungato rispetto a *L. fuelleborni* è presente in un grande numero di varianti geografiche. Il corpo più allungato gli permette di insinuarsi meglio in piccole cavità. Vive a profondità più elevate dai 5 ai 10 m e il comportamento è meno territoriale rispetto a *L. fuelleborni* e per questo è adatto anche a vasche di dimensioni medie (almeno sopra ai 300 litri). Si nutre prevalentemente sulle rocce verticali raschiando il sedimento che si crea anche negli anfratti, nelle spaccature tra le stesse. In queste zone il nutrimento non è particolarmente energetico. In zone ricche di nutrimento le due specie di *Labeotropheus* diventano molto più grosse, come ad esempio a Chitande.

LABIDOCHROMIS - Trewavas, 1935

La specie tipica di questo genere è *Labidochromis vellicans*. Gli appartenenti al genere *Labidochromis* sono presenti in tutti gli habitat (intermedio, zone libere da sedimento, acque basse) e a seconda della specie possono essere erbivori, insettivori, oppure nutrirsi prevalentemente di crostacei. Alcuni pesci inclusi in questo genere, che raggiunge una taglia massima di 10-12 cm, sono caratterizzati da una dentizione unicuspidata molto appuntita e rivolta verso l'esterno, altri anche dalla presenza di denti bicuspidati nelle file esterne. Questi, si procurano il cibo dalla copertura biologica, ma in maniera selettiva, infatti alcuni di loro si nutrono solo degli invertebrati e larve di insetti che trovano nella stessa e trascurano le alghe. Mentre la copertura biologica viene ispezionata con la bocca appuntita, il corpo assume una posizione leggermen-

te rivolta all'inghiù. Queste sono in genere specie poco territoriali in quanto anche i maschi, nuotano liberamente nelle zone rocciose senza stabilire territori fissi cercando di trovare nutrimento in ogni luogo fruibile, mentre le specie erbivore sono più territoriali.

Moltissime le specie incluse in questo genere: *Labidochromis caeruleus* (insettivoro); *L. chisumulae* (insettivoro, zone intermedie); *L. flavigulis* (erbivoro, acque basse, zona intermedia, centro-sud del lago); *L. freibergi* (erbivoro); *L. gigas* (erbivoro, zone libere da sedimento, alte profondità); *L. heterodon* (insettivoro); *L. sp. "hongii"* (erbivoro, fortemente territoriale); *L. ianthinus* (insettivoro); *L. lividus* (erbivoro, zona intermedia, acque basse); *L. maculicauda* (insettivoro, zona nord del lago); *L. mbenjii* (zone superficiali rocciose, erbivoro e planctovoro); *L. mylodon* (insettivoro); *L. pallidus*; *L. sbiranus* (erbivoro); *L. sp. "pearlmutt"*; *L. strigatus* (erbivoro); *L. textilis* (insetti e crostacei, acque poco profonde); *L. vellicans* (erbivoro); *L. zebroides* (erbivoro). Tra tutte queste solo alcune trovano una diffusione a livello acquaristico: *Labidochromis caeruleus*; *L. chisumulae*; *L. sp. "pearlmutt"*; *L. sp. "hongii"*.

Le differenti abitudini alimentari influenzano sul comportamento e sul carattere delle varie specie anche in acquario. I pesci con alimentazione prettamente insettivora si dimostreranno più tolleranti e meno aggressivi, mentre i pesci erbivori avranno comportamento più territoriale e aggressivo. Malgrado questo, in alcuni casi anche specie dai più definite tranquille come *Labidochromis caeruleus*, da sempre consigliati per acquari piccoli o per principianti, necessitano di volumi e spazi notevoli e spesso mostrano una forte aggressività nei confronti degli altri pesci. Alcuni *Labidochromis* hanno una struttura faringea molto più robusta e grande ed è stato dimostrato che si nutrono di lumache che prelevano dai loro

gusci di protezione.

MELANOCHROMIS Trewavas, 1935

Il nome scientifico deriva dalle parole greche *melanos* - nero e *chromis*, che significa pesce. I pesci del genere *Melanochromis*, sotto il nome di *Pseudotropheus auratus*, sono stati tra i primi ad essere importati in Europa a metà degli anni '60. Originariamente erano tutti inclusi nel gruppo degli "Pseudo" poi, a causa della differente struttura faringea della dentizione (denti molto grossi nella zona faringea e denti bicuspidi nelle file esterne), è stato creato per loro un genere specifico, appunto *Melanochromis*. In seguito studi scientifici e pubblicazioni eseguiti sul caratteristico pattern di linee longitudinali parallele definirono lo stesso quale criterio di assegnazione al genere dei *Melanochromis*. In base a quanto sopra alcune specie ascritte al genere *Pseudotropheus* furono spostate nel genere *Melanochromis* e viceversa. Ulteriori lavori hanno focalizzato l'attenzione sul fatto che molte specie di questo genere hanno una colorazione positivo/negativo a seconda che siano maschi o femmine. In pratica questo significa che spesso le linee scure che troviamo nelle femmine, nei maschi sono linee chiare e viceversa. Sfortunatamente durante la raccolta e la catalogazione dei pesci sono stati spesso tralasciati i luoghi di cattura e questo ha generato molta confusione nella nomenclatura e capìtò che la stessa specie fosse classificata con due nomi differenti.

Le specie assegnate correntemente al genere *Melanochromis* sono le meno specializzate nel gruppo degli mbuna. Sono onnivore, ma prevalentemente carnivore in quanto nel battere le rocce tralasciano quasi completamente la componente vegetale che viene utilizzata da specie con sistemi di alimentazione più evoluti: questi pesci potrebbero sopravvivere nutrendosi solamente di alghe ma la loro tecnica di raccolta primitiva lascia gran parte del-

la parte edibile agli altri pesci.

Elenco delle specie: *Melanochromis auratus*; *M. baliodigma*; *M. brevis*, *M. chipokae*; *M. cyaneorhabdos*, *M. dialeptos*; *M. heterochromis*; *M. interruptus*; *M. joanjohnsonae*; *M. johannii*; *M. lepidiadaptus*; *M. loriae*; *M. melanopterus*; *M. mellitus*; *M. parallelus*; *M. perileucus*; *M. perspicax*; *M. robustus*; *M. simulans*, *M. vermivorus*; *M. xanthodigma*.

Melanochromis auratus

Prima specie esportata dal lago, catturata nella parte sud est del lago, riesce a nutrirsi di buona parte di aufwuchs. Manifesta una forte aggressività intraspecifica. Vive in zone rocciose e intermedie, ma non crea territori fissi. Non esistono varianti geografiche di questa specie.

Melanochromis baliodigma

In precedenza conosciuto come *M. sp.* "Blotch" vive nella parte est del lago (Mozambico, Malawi e zona Chizumulu). Spesso viene confuso con *M. xanthodigma*. Le differenze tra le specie sono veramente poco significative tanto che i nomi non sono considerati sinonimi. La loro dieta è prevalentemente composta da invertebrati ma è stato riportato che la specie attacca anche i pesci intrappolati nelle reti e che caccia le larve e gli avannotti di *Bagrus meridionalis*.

Melanochromis brevis

Nei maschi adulti è presente una leggera bandatura verticale che lo fa vagamente somigliare a *P. williamsi*, ma è stato assegnato al genere *Melanochromis* a causa della forte evidenza delle linee parallele e di una dieta prevalentemente a base di aufwuchs. È presente nella parte meridionale del lago.

Melanochromis chipokae

Endemico delle zone rocciose a bassa profondità a Chidunga vicino a Chipoka è simile nella colorazione a *M. paralle-*

lus e *M. heterochromis*, ma le femmine sono più giallognole. Una delle specie più grandi del genere con circa cm. 17 di lunghezza massima. I maschi sono raramente territoriali e difendono il territorio solamente con fini riproduttivi.

Melanochromis cyaneorhabdos

Specie caratterizzata dal fatto che le femmine hanno una colorazione identica ai maschi che possono essere confusi con *M. johannii* le cui femmine sono però di un giallo intenso. Le probabili cause per cui le femmine hanno una colorazione simile a quella dei maschi si ritiene siano legate al fatto che questi hanno una colorazione meno appariscente che li rende meno soggetti alla predazione oppure che questa similitudine con *M. johannii* avrebbe creato una confusione nei maschi per l'identificazione delle proprie femmine. È specie molto tranquilla anche in acquario e difende il territorio solo in fase di riproduzione.

Melanochromis dialeptos

Assomiglia molto a *M. auratus*, ma raggiunge dimensioni massime intorno ai 7 cm e viene venduto sotto il nome di *M. sp.* "auratus dwarf". Vive solamente nelle zone rocciose e si nutre prevalentemente di alghe. I maschi non difendono territori e in natura è molto difficile vederli in colorazione dominante. È un pesce che in acquario è molto apprezzato per la bellezza e il comportamento mansueto.

Melanochromis heterochromis

Vive nelle zone rocciose libere da sedimenti. Specie onnivora che si nutre di alghe ma non disdegna invertebrati e plancton e ha un'attitudine prevalentemente predatoria. Spesso i subacquei la attraggono muovendo il fondo e sollevando sedimenti e questo indica come sia una specie opportunistica che sa adattarsi e nutrirsi con tutte le risorse disponibili. La

HI-TECH NUTRITION

SPECIAL NUTRITIVE TECHNOLOGY

LINEA ALIMENTARE PER ACQUARI, LAGHETTI E TARTARUGHE



BASEFLAKE

MANGIME IN FIOCCHI
PER PESCI TROPICALI

40 ml | 100 ml | 250 ml | 1000 ml | 5 lt

BASEGRAN

MANGIME IN GRANULI
PER PESCI TROPICALI

50 ml | 100 ml | 250 ml | 1000 ml

GOLDFLAKE

MANGIME IN FIOCCHI
PER PESCI ROSSI

40 ml | 100 ml | 250 ml | 1000 ml | 5 lt

GOLDGRAN

MANGIME IN GRANULI
PER PESCI ROSSI

50 ml | 100 ml | 250 ml | 1000 ml

ALGAE GOURMET

ALGHE VERDI PER PESCI
D'ACQUA DOLCE E MARINA

HOLIDAY BLOCK

MANGIME VACANZE

GRANULAT PRO MIX

SPECIALE MANGIME IN GRANULI
PER PESCI D'ACQUA DOLCE E MARINA

50 ml | 100 ml | 250 ml | 1000 ml

TABLET MIX

MANGIME BASE E VEGETALE IN PASTIGLIE
PER PESCI DA FONDO

45 ml | 100 ml | 250 ml | 1000 ml

DAPHNIA

MANGIME NATURALE
PER PESCI ROSSI

40 ml

KOILIFE

MANGIME IN STICK E PELLETS
PER CARPE

1000 ml | 5 lt | 10 lt

TARTAMIX STICKS

MANGIME IN STICK
PER TARTARUGHE ACQUATICHE

50 ml | 100 ml | 250 ml | 1000 ml | 5 lt

GAMMARUS

MANGIME NATURALE
PER TARTARUGHE ACQUATICHE

40 ml | 100 ml | 250 ml | 1000 ml | 5 lt

RIVERSHRIMPS

MANGIME NATURALE
PER TARTARUGHE ACQUATICHE

40 ml | 1000 ml | 5 lt

BARATTOLO ANTI RAGGI-UV

DISPONIBILE IN FORMATI da 40ml a 10lt



**LIETI DI STUPIRVI
ANCORA**

by **AQUOSS**
connecting your passion

DISTRIBUTORE UNICO NAZIONALE:

AQUALAND SAS Corso Tazzoli, 228/10 - 10137 TORINO - IT - Tel. 011.311.29.67 Fax 011.314.74.63 - www.aqualand.com

specie in passato era assegnata al gruppo dei "Vermivorous".

Melanochromis interruptus

Presente solo nell'isola di Chizumulu è stato di recente introdotto anche a Nkata bay e nelle isole di Likoma e Thumbi West. Vive nelle zone rocciose prive di sedimento e in passato era inserito nel gruppo dei *M. jobannii*.

Melanochromis joanjonsonae

Inizialmente fu descritto come *Labidochromis joanjonsonae*, poi come *L. fryeri* e in seguito come *Melanochromis exasperatus*. Fu Lewis nel 1980 che si accorse che aveva una dentizione bicuspidata e una disposizione dell'arcata dentale a forma di U (affine ai *Melanochromis*) completamente diversa da quella dei *Labidochromis* che è unicuspidata e che hanno la conformazione dell'arcata dentale a forma di V. Sulla base dei suoi studi Lewis accreditò il nome *Melanochromis* e lo definì come *M. joanjonsonae* in base alla prima descrizione. In natura questo piccolo pesce vive nei primi metri di acqua nelle zone battute dalle onde. Si nutre, picchiettando con la bocca sul substrato, di larve di insetti, ninfe e ovviamente alghe (alcuni autori continuano a ritenerlo un *Labidochromis*, ndr).

Melanochromis jobannii

Specie molto affine a *M. auratus* per la conformazione in particolare del muso corto, ma che non presenta colorazione inversa. Vive sulla costa orientale del lago e si nutre della copertura biologica. Le femmine hanno una colorazione giallo chiaro molto intenso e a volte in acquario possono assumere la colorazione maschile.

Melanochromis lepidadiaptes

Endemica di una piccola zona vicino a Makanijila point dove vive nei reef a bassa profondità. Il nome riconduce al fatto che nello stomaco di alcuni pesci alcune

volte sono state ritrovate delle squame di altri pesci per cui è stato classificato come mangiatore di squame. Alcune osservazioni in natura hanno evidenziato attacchi a grossi *Nimbochromis* piuttosto che a mbuna che vengono attaccati solo quando sono in fitti branchi. Ulteriori accertamenti hanno dimostrato che il numero di squame presenti nello stomaco di questi pesci è sempre molto ridotto e limitato. Più spesso sono stati trovati pesci che avevano mangiato larve o uova di *Bagrus meridionalis* e altro materiale non identificabile. Questo ha portato a pensare che il pesce si nutra sì di squame solo occasionalmente e che la sua alimentazione sia più che altro legata a quella di un pesce che scava come spesso è stato visto fare in natura. Questo probabilmente è la causa del fatto che contrariamente a *Genyochromis mento* questa specie può essere mantenuta tranquillamente in acquario.

Melanochromis melanopterus

Specie tipo del genere presente a zone alterne in tutto il lago ha poco interesse acquaristico in quanto la colorazione tende al beige brunoastro e solo gli esemplari pescati in alcune aree hanno una colorazione più appariscente. Non difende territori e non si nutre in maniera specializzata; anche se ha attitudini prevalentemente predatorie si ciba anche di alghe e plancton.

Melanochromis kaskazini

Proviene dalla parte nord della Tanzania e raggiunge una taglia massima intorno ai 16 cm e è uno dei *Melanochromis* con le femmine caratterizzate da pinne anali colorate di giallo arancio. Non è una specie molto aggressiva in natura e non difende territori: vaga nell'ambiente a caccia di piccoli mbuna, ma viene attratto anche molto facilmente dai detriti sollevati. (È più conosciuto sotto il nome commerciale di *M. sp. "northern blue"*, ndr)



In alto: Gome (Ad Konings)

In basso: *Maylandia greshakei* Makakola (Ad Konings)



In alto: *Maylandia phyrronotus* Mpanga (Ad Konings)

In basso: *Cynotilapia afra* Cobue (Ad Konings)

Melanochromis parallelus

Vive prevalentemente nella parte nord del lago anche a profondità elevate nelle zone rocciose libere da sedimento. Specie onnivora che si nutre sia di alghe come di plancton e invertebrati. Ad Koning riporta che dopo la stagione piovosa, quando si intensificano le attività riproduttive, molti haplochromini hanno pinne e squame danneggiate e vermi attaccati alla dorsale. In questi periodi *M. parallelus* adulti svolgono attività di pulizia dei funghi molto apprezzata dagli infestati.

Melanochromis perileucus

Commercializzato come *M. sp. "black white johannii"* viene pescato nella zona sud est del lago. È caratterizzato da un forte dicromatismo sessuale: femmine bianco giallastre con un'evidente banda nera sulla dorsale e le pinne anali arancio mentre i maschi sono completamente blu notte con striature azzurro chiaro nella parte della pinna anale e del peduncolo. È uno dei *M.* più tranquilli e quindi più adatto a vivere in acquario. In natura i maschi difficilmente difendono un territorio e la riproduzione ha luogo nelle zone sabbiose dove i maschi scavano delle buche in prossimità delle rocce. Le femmine in incubazione non si nascondono, ma nuotano nelle acque libere.

Melanochromis robustus

Vive nella parte nord del lago sia in Malawi come in Tanzania a profondità superiori ai 20 m e si nutre di invertebrati che trova nel sedimento nel perimetro intorno alla rocce. Il pattern è contraddistinto oltre alle classiche barre longitudinali da delle bandature verticali. A Mbenji vive una variante definita *Melanochromis sp. "robustus Mbenji"*. Questo si nutre immergendo la testa nel sedimento e prelevando gli invertebrati nascosti sotto allo stesso.

Si riproduce in tane poste nei pressi di grossi massi da cui esce solo per corteg-

giare le femmine di passaggio.

Melanochromis simulans

Occupi l'area di Gome in Mozambico. Molto simile a *M. auratus* ma con il naso più appuntito e la forma del corpo più allungata. Una specie molto affine che condivide lo stesso habitat roccioso è *M. dialeptos* che è presente in numero maggiore. Vive prevalentemente nelle zone intermedie sia in acque poco profonde come fino a 20 m. È una specie carnivora che si nutre di invertebrati e di conseguenza i maschi non sono territoriali.

Melanochromis vermicivorous

In natura è sempre alla ricerca di cibo e difficilmente si incontrano maschi territoriali, ma è facile vedere arrivare questi pesci semplicemente smuovendo il sedimento sul fondo. È possibile trovarlo sia in zone intermedie a basse profondità come a profondità intorno ai 10/15 m.

MAYLANDIA Meyer e Foester, 1984 (METRIACLIMA Stauffer & C. 1997)

Al questo genere appartengono tutti gli *Pseudotropheus* che erano classificati nel complesso *P. zebra*. Tutti gli appartenenti a questo complesso hanno un angolo di circa 45° tra una linea ipotetica orizzontale e il profilo della fronte. Le specie di questo gruppo sono molto diffuse in acquariologia e sono molto popolari. Sono moderatamente aggressive ma possono essere mantenute senza problemi in acquari ragionevolmente grandi e arredati in giusto modo.

La prima domanda che ci si pone, che francamente mi pongo anche io da tempo dopo le recenti revisioni, è quale sia la corretta nomenclatura con cui identificare questa specie. Seppur brevemente cerchiamo di fare un po' di chiarezza anche se francamente molti ritengono che forse si sia data troppa enfasi a questo dibattito che trova sostenitori ora da una ora dall'altra parte con l'unico risultato che ci

Aquili

Prodotti di alta qualità a buon prezzo

*La natura ha il suo giusto equilibrio...
Noi cerchiamo di migliorarlo.*

Impianti
per la
CO₂

Impianti
ad
Osmosi
Inversa

Trattamento
acqua

Test

Materiali
filtranti

Materiali
assorbenti

Aquili Via dell'Artigiano, 25 - Tel/Fax 0039 071 740640
60037 Monte San Vito - ANCONA - ITALY -

sono testi che definiscono la specie in un modo e altri nell'altro.

Furono Meyer e Forester nel 1984 che lavorando sulla prima descrizione di Ribbink istituirono il genere *Maylandia* considerando come specie tipo *M. greshakei*. Per lungo tempo la cosa venne accolta di buon grado. Nel 1997 il team di Stauffer arrivò alla conclusione che Meyer e Forester avevano tralasciato di indicare la descrizione del nuovo genere e non avevano lasciato nessun tipo di documentazione. Per questo motivo il nome *Maylandia* era da considerarsi un "nomen nudum" ovvero privo di ogni definizione scientifica che lo rendesse riconosciuto a livello ufficiale. A questo punto invece di usare *Maylandia*, cosa che, oltre a essere ancora possibile in quanto quel nome non essendo ancora riconosciuto era "libero", sarebbe stato accolto con entusiasmo dal mondo ciclidofilo che era ormai abituato ad identificarlo in quel modo, decisero di chiamare la specie *Metricalima*. Questo nuovo nome che prende origine dal fatto che il corpo ha una curvatura della testa moderata, ha francamente creato molto malcontento e parecchia confusione. Scientificamente la descrizione di Stauffer è più dettagliata e completa, ma se si considera il fattore della priorità molto sentita a livello tassonomico esistono tutti i presupposti perché *Maylandia* venga riconosciuto come nome ufficiale. Forse gli appassionati non sentivano il bisogno di tutta questa frammentazione e di questa noiosissima discussione in molti continuano a chiamare ancora questi pesci *Pseudotropheus*.

Numerosissime le specie descritte in particolare dal gruppo di Stauffer benché anche in questo caso c'è molta discussione sulla validità delle specie. Per esempio, delle 10 specie nuove descritte da Stauffer e il suo team, Ad Koning sostiene che solo tre possano essere considerate valide; ovvero: *M. pbaeos*, *M. cyaneusmarginatus*, *M. mbenjii*.

Tra le tante, una breve descrizione delle specie più rappresentative a livello acquaristico.

Maylandia aurora

Vive nelle aree intermedie e solo di rado si avventura a profondità elevate. È presente in tutto il lago con molte varianti geografiche molto belle caratterizzate dalla perdita delle bande scure sulla dorsale che è stata sostituita da una bella colorazione giallastra. È uno dei primi ciclidi del Malawi importati con esemplari che provenivano da quella che oggi è la riserva naturale di Thumbi west.

Maylandia barlowi

Endemica di Mbenjii e Maleri è assegnata al gruppo degli *aurora* ed è caratterizzata da un comportamento più aggressivo rispetto alla media.

Maylandia callainos

Questa specie racchiude tutte quelle forme vendute agli inizi come zebra blu cobalto. Diffuso in parecchie aree del lago, in alcune zone anche perché introdotto dall'uomo (Thumbi West e Maleri). I maschi presentano una bella colorazione azzurro blu molto luminoso, le femmine possono essere blu grigio, bianche o OB.

Maylandia estherae

Commercializzato con il nome di zebra rosso è uno dei pesci che ha avuto più successo a livello acquaristico. È una specie molto interessante in quanto manifesta tutte le situazioni di policromatismo caratteristiche degli mbuna. La colorazione base vede i maschi azzurro chiaro uniformi e le femmine marroncino chiaro, ma queste morfe hanno poco interesse a livello acquaristico. Agli inizi degli anni '70 da Metangula furono esportate delle femmine con variante O caratterizzate da una bella colorazione rossastra arancione. Nella stessa area c'erano anche femmine OB, ma non furono esportate, mentre

furono esportati maschi con colorazione O, unitamente a quelli classici blu. I maschi con colorazione O in natura sono molto difficili da riconoscere in mezzo a tante femmine. Nota interessante è che, avendo una riproduzione tra maschi blu e femmine O subito alla nascita i piccoli sono sessabili. Negli anni '90 da Minos Reef furono importate femmine molto rosse, femmine OB e anche alcuni maschi OB (rarissimi in natura).

Konings, nel '94, scoprì a Minos Reef delle femmine blu chiaro che avevano una morfologia differente rispetto alle O o OB. Si accorse inoltre che alcuni maschi, avevano delle piccolissime tacche anali sulla punta della dorsale. Questi pesci sono due specie differenti che vivono in simpatria, *M. estherae* (maschi O senza tacche ovigere sulla dorsale e femmine O o OB) e *M. sp.* "blue reef" (maschi O con tacche ovigere sulla dorsale e femmine blu chiaro). Questa ultima specie è molto affine al gruppo degli *aurora*.

Maylandia fainzilberi

È una specie molto affine allo "zebra chilumba" con cui vive in simpatria e da cui è molto difficile distinguerlo. Può aiutare il fatto che diventano leggermente più grandi e che le labbra restano aperte con la dentizione esposta, quasi a farli sembrare delle *Petrotilapia*. Inoltre in natura riesce a vivere bene anche in zone ricche di sedimento, più ostili per lo "zebra chilumba". Caratteristica distintiva il corpo BB dei maschi con la gola e la zona ventrale anteriore gialla. È una specie con una notevole percentuale di maschi OB e femmine B e OB. La specie è stata descritta da Steack nel 1974 con esemplari provenienti da Makonde. Moltissime le varianti geografiche tutte molto belle come quella di Ngawazi.

Maylandia greshakei

Originario di Makakopola Reef, anche questo è uno *zebra* "red top", caratterizzato dalla dorsale rosso arancio, ma dif-

ferente dal *pyrsonotus* (di cui potrebbe essere una variante geografica) perché ha una colorazione del corpo B e non BB.

Maylandia bajomaylandi

Endemico di Chizumulu, in passato fu esportato come *Pseudotropheus gerberi*. Vive nelle zone rocciose a profondità più elevate rispetto a *M. aurora* da cui differisce per la colorazione inversa. Le femmine sono grigio/beige chiaro con le pinne gialle. In altre aree del lago, Pombo Reef, Ndumbi in Tanzania e nell'area compresa tra Lundo e il delta del fiume Ruhuhuy, sono state identificate altre popolazioni di *M. bajomaylandi* con colorazioni differenti.

Maylandia lanisticola

Spesso confuso con *M. livingstonii*, è differente per conformazione morfologica (angolo dell'osso faringeo superiore inclinato a 35 -50 ° per *Maylandia lanisticola* contro i 62° di *M. livingstonii*). Anche a livello faringeo la dentizione è disposta in maniera differente. Inoltre le due specie hanno differenti metodologie di assunzione del cibo; mentre *M. livingstoni* vive nelle zone sabbiose, *M. lanisticola* predilige le zone sabbiose ricche di gusci vuoti di *Lanistes nyassanus* dalle quali raschia le alghe per nutrirsi. Sono comunque preferiti rifugi tra le rocce quando disponibili. Sono specie reperibili in tutte le aree del lago. In *M. lanisticola* tutti i maschi sono caratterizzati dalla pinna caudale con un pattern di linee irregolari giallo e blu. Vive in molte zone del lago, incluso il lago Malombe nei primi metri di acqua in stretta simbiosi con le *Lanistes*,

Una popolazione descritta come *M. pursa* è molto simile a *lanisticola* e pertanto i due nomi vengono considerati sinonimi, anche se in alcuni casi i primi sono stati visti pulire le pinne di grossi predatori per liberarli dalla presenza di parassiti.

Maylandia lombardoi

Endemico dell'isola di Mbenji è stata tra

le prime specie ad essere importate. Caratterizzata dalla colorazione inversa, ma contraria a quelle delle altre *Maylandia* con colorazione Maschi blu e femmine gialle, infatti nel *lombardoi* sono i maschi a essere gialli e mentre le femmine sono blu. E' una specie molto prolifica in natura che vive spesso in simpatria con altre specie.

Maylandia mbenji

Anche questo ciclode è caratterizzato dalla presenza di una banda rosso acceso sulla pinna dorsale. Vive nelle zone rocciose a bassa profondità con acque limpide contrariamente alle altre specie di *zebra* "red top" che prediligono le zone ricche di sedimento. Questo è il motivo per cui è stato inserito in una specie a sé stante. Per la gioia degli appassionati, in natura vi è una forte presenza di maschi OB.

Maylandia phaeos

L'olotipo di questa specie è stato pescato a Cobue. Vive nelle zone intermedie ed è diffuso nella parte centrale della costa orientale del lago in Mozambico e Tanzania. È un altro *zebra* ("black dorsal") con maschi BB e sub marginatura orizzontale nera della dorsale che lo contraddistinguono da tutti gli altri BB. Le femmine hanno colorazioni grigio bluastro con i fianchi giallognoli in funzione delle località di cattura. Proprio a Cobue è stato pescato un altro *zebra* BB, "black dorsal shauri" dove i maschi corrispondono esattamente alla descrizione di *M. phaeos*, ma le femmine sono giallognole.

Maylandia zebra

È una delle specie più diffusa ed apprezzata di tutto il lago. Una delle prime ad essere stata esportata con esemplari provenienti da Cape Maclear. Benché esistano molte forme, la colorazione tipica dei maschi è BB con fondo azzurro e bande verticali nere. Le femmine sono grigio-bluestre oppure presentano colorazione

O o OB. Apprezzatissimi e rari in natura I maschi con colorazione OB.

Si nutre in posizione perpendicolare al substrato raschiando con le file esterne dei denti bicuspidi le alghe prelevando la parte edibile che viene triturrata con I denti tricuspidi posizionati posteriormente. Le femmine vivono in gruppo mentre I maschi delimitano dei territori che spesso sono fondamentali riserve di nutrimento.

Maylandia sp. "zebra long pelvic"

Il "long pelvic" è caratterizzato dalla bella colorazione tipica degli *zebra* ma con il ventre, le pinne ventrali e la gola gialli. Vive nelle zone intermedie a Ngara, Mdo-ka e Cheseke.

Maylandia sp. "msobo"

Questo gruppo di difficile locazione in un primo tempo era inserito nel gruppo degli *zebra*. Vive nella zona intermedia. Caratterizzato da maschi con predominanza di colore blu e femmine con predominanza di colore giallo, presenta comunque delle differenze in termine di colorazione dei maschi, non sempre BB, che ha indotto a far separare la specie.

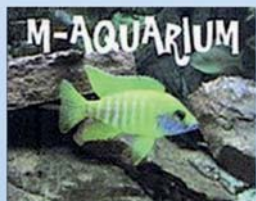
Maylandia heteropicta

Originario dell'aresa di Lundo vive in

Pagina accanto:

- 17 *Labeotropheus trewavasae* OB Thumbi West
- 18 *Labeotropheus fuelleborni* Katala OB
- 19 *Labidochromis caeruleus* Lions Cove
- 20 *Melanochromis vermivorus* Chinankwazi (Ad Konings)
- 21 *Melanochromis cyaneorhabdos* (precentemente noto come Maingano)
- 22 *Maylandia aurora* Mara Point (Ad Konings)
- 23 *Maylandia estherae* Minos Reef, femmina (Ad Konings)
- 24 *Maylandia zebra* Chilumba Maison Reef (Roberto Biondi)





M-AQUARIUM



Livraison offerte
en France à partir
de 150€ d'achat !*

www.m-aquarium.fr

VENTE DE MATERIELS
&
ENTRETIENS D'AQUARIUMS

eau de mer et eau douce



Courriel: claudes@free.fr - tel: 06 63 48 12 40 ou 04 91 03 73 99 - Fax: 09 57 10 73 99

Claude Salerno - 119 bd grawitz - les tuileries bt m - 13016 Marseille

simpatria con *M. sp.* “black dorsal lundo” da cui differisce nei maschi per una baratura verticale più stretta e dall’assenza di submarginale nera, mentre le femmine sono azzurro-giallastro con pinna anale gialla (in *M. sp.* “lundo” sono grigie).

Maylandia sp. “msobo magunga”

È la morfa più bella, oggi purtroppo quasi estinta in natura a causa dell’indiscriminata pesca ad uso acquariofilo; attualmente presente a Ngwazi, Manda, Pombo Reef e Londo è caratterizzata da femmine con colorazione arancio-giallo brillante e maschi più o meno blu notte screziati di azzurro iridescente. La disposizione delle striature azzurre avente disposizione orizzontale lo rende più simile ai *Melanochromis*, ma la tipica struttura faringea ed il comportamento alimentare è caratteristico dei *Maylandia*.

Maylandia sp. (msobo) “membe deep”

Vive nella zona nord est dell’Isola di Likoma tra nbembe point e Maingano, sempre nelle zone intermedie ma a profondità maggiori rispetto agli altri msobo, La densità di popolazione è molto bassa ed i maschi che restano di dimensioni modeste son molto simili a *Ps. sp.* “polit” e si nutrono prevalentemente di aufwuchs mentre le femmine con colorazione giallo scuro si nutrono di plancton.

Maylandia cyneusmarginatus

Specie di transizione molto affine a *M. fainzilberi* che però vive nelle zone intermedie. La morfa più interessante a livello acquaristico vive a Chia Lagoon.

PETROTILAPIA Trewavas, 1935

Moltissime le specie qui brevemente riassunte: *Petrotilapia chrysos*; *P. microgalana*; *P. tridentiger*; *P. sp.* “*chitande*”; *P. sp.* “*fuscous*”; *P. sp.* “*hara Gallireya Reef*”; *P. sp.* “*orange pelvic Chizumulu*”; *P. sp.* “*retrognathus Taiwan Reef*”; *P. sp.* “*ruarwe*”; *P. sp.* “*tridentiger chitimba*”; *P. sp.* “*yellow chin*”; *P. flaviventris*.

I rappresentanti di questo genere sono i più grandi mbuna esistenti dato che più o meno tutte le specie possono raggiungere facilmente i 15 cm e in alcuni casi superare anche i 18. La caratteristica principale del genere sono le grosse labbra carnose provviste di fitti denti tricuspidi disposti a corona, alcuni dei quali sono visibili anche quando il pesce ha la bocca chiusa. Una caratteristica simile viene riscontrata in *Maylandia fainzilberi* che però non può essere confusa con le specie di *Petrotilapia* per avere una taglia nettamente inferiore e per il caratteristico melanin pattern.

Le *Petrotilapia* si alimentano posizionandosi perpendicolarmente al substrato e riuscendo ad aprire la mascella di 180° e utilizzando i denti che sono adatti a rastrellare il substrato. Si cibano in zone molto battute da altri mbuna dove possono “pascolare” le alghe tralasciate da essi. La maggior parte delle specie vive in zone rocciose. I maschi dominanti solitamente difendono un territorio mentre i giovani e le femmine nuotano indisturbati nei vari territori riunendosi in gruppi alla ricerca di alghe e plancton.

Le *Petrotilapia* si dividono in tre gruppi: gruppo *Petrotilapia tridentiger* (habitat roccioso superiore mosso dalle alghe), gruppo *Petrotilapia genalutea* (la specie più comune – ambiente intermedio ricco in sedimenti) e gruppo *Petrotilapia nigra* (il gruppo più numeroso che è strettamente legato all’ambiente roccioso). I tre gruppi possono essere individuati anche in base alla colorazione delle femmine: in *P. tridentiger* hanno colorazione di base grigio scuro o marrone con un pattern caratterizzato da barre verticali scure che a volte non sono visibili; in *P. genalutea* il pattern è caratterizzato da due file di macchie sui fianchi, l’inferiore composta da grosse tacche, la colorazione di fondo è bianca o beige chiaro con pinna dorsale con banda submarginale nera; in *P. nigra* è presente una colorazione giallo dorata

I MIGLIORI PRODOTTI PER I TUOI CICLIDI

**Omega
Sea**



Seachem



DISTRIBUTORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA:

C.I.A. S.R.L.

STRADA DEL FRANCESE 152/6 L

10156 TORINO (TO) ITALY

TEL: 011-4508893

www.cia-acquari.it

info@cia-acquari.it



**CENTRO
INTERNAZIONALE
ACQUARI**

con due file di puntini uguali che a volte formano una linea continua e una barratura verticale spesso sovrapposta alle linee orizzontali.

Petrotilapia tridentiger (gruppo *P.tridentiger*)

Frequenta esclusivamente zone rocciose sulla riva ovest del lago ed è assente da tutte le isole e sulla costa est tra Cobwè e Makanjila Point. Raramente frequenta l'ambiente sabbioso. I maschi sessualmente attivi difendono un territorio che può raggiungere i 20 m² dal quale scacciano i maschi conspecifici. Le femmine non hanno segni particolari ma generalmente sono marroni.

Petrotilapia sp. "likoma barred" (gruppo *P.tridentiger*)

Con i suoi 19 cm è il più grande mbuna conosciuto. Lo si trova a Likoma in ambiente roccioso superiore e a Taiwanese Reef. Gli individui non territoriali formano gruppi e si nutrono di plancton. Quando c'è la disponibilità di plancton si possono incontrare *P. sp.* "likoma barred" anche in altri habitat. I maschi hanno colorazione blu in toni variabili ma sempre con una barratura verticale molto evidente. Le femmine sono scure barrate. *Petrotilapia* sp. "orange pelvic" (gruppo *P.tridentiger*)

Vive in zone rocciose basse senza sedimento presso Chizumulu. Le femmine sono nere con una linea scura submarginale sulla dorsale.

Petrotilapia sp. "yellow chin" (gruppo *P.tridentiger*)

Unica del gruppo a vivere in ambiente intermedio poco profondo non vive mai in simpatia con *P. tridentiger*. È una specie molto popolare tra gli acquariofili. Ha poche varianti geografiche e solo nella popolazione di Makanjila i maschi hanno colorazione leggermente diversa: la tacca gialla sul mento è più piccola e si

mischia con il colore blu chiaro del corpo. I maschi sono territoriali e difendono delle grotte mentre le femmine mature raggiungono questi luoghi dove vengono corteggiate assiduamente dai maschi che possono inseguirle per diversi metri.

Petrotilapia genalutea (gruppo *Pgenalutea*)

Presente in tutto il lago tranne che a Likoma, Chizumulu, Chinyankwazi e Chinyamwezi. Forma gruppi alimentari quando la disponibilità di cibo è ridotta. È una specie poco aggressiva che non difende un territorio alimentare. Alcuni maschi proteggono un territorio di riproduzione, ma la maggior parte raggiunge le femmine nei gruppi di foraggiamento. Spesso è esportata con il nome di "*Petrotilapia tridentiger*".

Petrotilapia sp. "chitande" (gruppo *P. genalutea*)

Vive sulla costa ovest a nord di South Rukuru, unico posto dove *P. sp.* "chitande" prende il posto di *P. genalutea*.

Petrotilapia nigra

Si trova a sud del lago intorno alla penisola di Nankumba, Thumbi West e Domwe Island. I maschi sono blu scuro con barre nere ben evidenti,

PSEUDOTROPHEUS Regan, 1922

Forse il genere più noto tra tutti i generi di ciclidi del Malawi a cui in origine molte specie di Mbuna furono ascritte. I denti sono bicuspidi. La specie tipo è *P. willamsi* che è diffuso in tutto il lago con varianti differenti. A mio avviso la popolazione più bella è pescata a nord del lago vicino a Makonde, è giallo arancio con le labbra blu, ma interessantissime sono anche le altre specie con colorazioni blu. Tra tutti gli *Pseudotropheus*, il *willamsi* è l'unico che si nutre di insetti bollando in superficie.

Il genere è ancora in fase di studio e que-

sta potrebbe essere l'unica specie del genere.

Tra le tante specie che restano ancora inserite in questo genere le più significative sono:

Pacei Ngara, *Pacei Itungi*, *P. acei Luwala reef (Gephirochromis)*, *P. crabro*, *P. daktari*, *P. Demasoni*, *P. elongatus*, *P. Flavus*, *P. Kingsizei Lipingu*, *P. Patricki*, *P. sp. persicax red top Ndumbi*, *P. sp. polit Lion's cove*, *P. saulosi taiwanee reef*, *P. socolofi*.

Un primo passo che si sta già facendo è quello di frazionare il gruppo degli *Ps. elongatus* in un'altri generi in base alla metodologia di assunzione del cibo.

Per semplificazione di sotto riporto la suddivisione presentata da Ad Koning;

Pseudotropheus: *ater*, *cyaneus*, *longior*, *sp. "elongatus"* (*aggressive*, *brown*, *mbenji brown*, *ornatus*, *ruarwe*, *slab*, *spot*).

Maylandia (secondo Konings *Metriaclichma*): *sp. "elongatus"* (*yellow tail*, *blue tail*, *ngkuyo*, *Mbenji*, *bee*, *Chailosi*, *chewere*, *chipoka*, *chitimba*, *gold bar*, *mpanga*, *ornatus tanzania*, *taiwanee*, *usisya*).

Tropheops: *modestus*, *sp. elongatus* (*greenback*, *mbakan*, *reef*, *reef east*, *boadzulu*, *chizumulu*, *masimbwe*, *mozambique*, *metangula*, *namalenji*).

In attesa delle nuove classificazioni, noi ci godiamo la bellezza di queste specie e continuiamo serenamente a chiamarli *Pseudotropheus*.

TROPHEOPS Trewavas, 1984

Comprende molte specie prima incluse nel genere *Pseudotropheus* caratterizzate dall'angolo formato tra il vomero, decisamente rivolto verso il basso e il parasfenoide del naso che è compreso tra i 71° e i 96°. Questo fa sì che quando si alimentano a non riescano ad aprire la bocca a 180° come i *Maylandia* e neppure di raschiare il substrato; infatti i *Tropheops* si nutrono tagliando/strappando i fili di alghe con un caratteristico movimento la-

terale dal basso verso l'alto. È uno dei generi più numerosi e diversificati del lago. Molte specie vivono in simpatria. Nel genere *Tropheops* si trovano diversi tipi di pattern tutti basati su barre verticali e bande orizzontali. In base al pattern delle femmine si distinguono sei gruppi che a loro volta racchiudono diverse specie:

- Tipo Sabbia (sand type) – femmine con larga barratura verticale molto evidente *Tropheops microstoma* e *Tropheops sp. "boadzulu"*

- Tipo nero (black type) – femmine scure con barratura verticale e linea submarginale sulla dorsale nera. È il solo gruppo nel quale sono presenti femmine O e OB.

Tropheops tropheops

Si trova in habitat roccioso senza sedimenti nei pressi della penisola di Nankumba e le isole circostanti e all'isola Maleri. In tutti i luoghi sono presenti femmine O e OB.

Tropheops sp. "chinyamwezi"

Specie imparentata con *T. tropheops* e considerata conspecifica. Si trova solo nella zona tra Chinyamwezi Island e la costa antistante. È presente un'alta percentuale di femmine O e OB probabilmente perché è l'unico *Tropheops* presente intorno all'isola.

Pagina accanto:

25 *Maylandia livingstonii* (M.K. Oliver)

26 *Pseudotropheus sp. "aggressive zebra"* (Alessandro Lasagni)

27 *Maylandia sp. "msobo heteropictus"* Lundo (Roberto Biondi)

28 *Maylandia frainzilberi* Ngawazi (Roberto Biondi)

29 *Maylandia sp. msobo* Magunga (Ad Konings)

30 *Maylandia zebra* "Long Pelvic" Mdoka

31 *Petrotilapia retrognathus* (Alessandro Lasagni)

32 *Petrotilapia flaviventris* "Yellow Ventral" Chizumulu



Tropheops gracilior

Si trova sulle coste rocciose a nord di Lundu sulla riva est del lago e a nord di Mundola Point sulla riva ovest in zone piuttosto profonde. I maschi sono territoriali, le femmine vivono isolate e sono molto aggressive verso le altre femmine. I maschi hanno un'altra caratteristica tipica dei *T.* neri cioè una macchia gialla o arancione sulla parte inferiore della testa e del corpo. Esiste una forma molto simile chiamata *T.* sp. "black".

- Tipo romandi (romandi type) – Femmine con barratura appena visibile e larga linea submarginale nera.

Tropheops romandi

Conosciuto con il nome di *Ps.* sp. "tropheops intermediate", si trova a Thumbi West Island, a Downe Island, Nkhudzi lungo la costa est della penisola di Nankumba. I maschi territoriali stanno nella zona intermedia mentre le femmine e i giovani che sono gialli nuotano alla ricerca di un rifugio e si nutrono della copertura algale senza sedimento. Come in tutti i *T.* della zona intermedia i maschi scavano una buca sotto un sasso (se il loro territorio è sulla sabbia). Si nutre sulle rocce senza sedimento.

Tropheops sp. "gracilior nankumba"

Molto simile a *T. romandi* ma le femmine sono beige chiaro con la pinna anale giallo-arancio. È invece piuttosto difficile riconoscere i maschi che sono neri con una macchia arancio sulle spalle. Ha un grande areale di diffusione, da Otter Point a Nkhudzi.

Tropheops sp. "mumbo"

Endemico di Mumbo Island frequenta zone oltre i 10 metri di profondità della zona intermedia.

Tropheops sp. "red fin"

Vive sulla riva nord ovest a Hora Mhango a Mara Rocks e sulla costa est a Ruhuhu

in Tanzania come a Lumbaulo in Mozambico. Pur essendo una specie abbastanza comune non si trova mai in gruppi numerosi. I maschi adulti hanno una colorazione che va dall'arancio/giallo all'arancio scuro mentre le femmine e i giovani hanno pinna anale arancione, da cui il nome red fin. I maschi sono territoriali ma non aggressivi e difendono i luoghi di riproduzione sulla sabbia tra le rocce dove costruiscono un cratere poco profondo contro o sotto una roccia. Raramente si trova sopra i 10 m.

- Tipo chilumba (chilumba type) – Femmine con una sola fila di tacche laterali, a volte poco visibili, e una fine linea nera sulla dorsale. È il gruppo che comprende il maggior numero di specie.

Tropheops sp. "chilumba"

Esportato con il nome di "Chilumba Macrophthalmus" si trova tra Mdoka e Maisson Reef nella zona rocciosa nord ovest del lago. I maschi sono blu scuro con una banda rossa sotto alla submarginale nera della pinna dorsale mentre le femmine sono giallo albicocca.

Tropheops sp. "taiwan"

Si trova solo a Taiwanese Reef. È abbastanza grande e con il corpo leggermente allungato. Il maschio ha colorazione tipica del gruppo con barre blu scuro e linea submarginale nera sulla dorsale. Le femmine sono le uniche del gruppo a non avere le tacche laterali sul corpo beige ma possono presentare una larga barratura verticale.

Tropheops sp. "chinyinkwazi"

Vive solo intorno all'omonima isola e non sono mai state viste femmine OB. Le femmine sono giallo opaco con le caratteristiche chiazza grigie sul fianco.

- Tipo mauve (mauve type) – femmine con una barratura verticale poco visibile. Prediligono acque chiare.

Tropheops sp. "mauve"

Si trova tra Ruarwe e Ngara sulla costa ovest e lungo le coste della Tanzania tra Lupingu e Pombo Rocks in zone assolutamente prive di sedimento. Non è strettamente legato all'habitat roccioso ma frequenta anche la zona intermedia. I maschi sono completamente bue e non sono privi della banda nera sulla pinna anale. Le femmine sono gialle o giallo bianche con pinna anale arancione.

Tropheops sp. "mauve yellow"

Ampliamente presente tra Makonde in Tanzania e Chiloele in Mozambico. In passato confuso con *T. macrophthalmus* dove però il maschio non presenta la linea nera sulla pinna anale che è un carattere distintivo di *T. sp.* "mauve yellow". Le femmine sono giallo argento.

Tropheops sp. "aurora"

Certamente il *T.* più comune lungo la costa a sud di Lundu e a nord di Mbamba Bay. Vive in ambiente strettamente rocciosi. I maschi sono blu-gialli con pinna dorsale gialla, le femmine sono marroncine con una leggera barratura verticale. Tipo doppia banda (double stripe type) – femmine con due bande orizzontali composte da tacche ravvicinate che si fondono a formare una linea continua.

Tropheops sp. "broad mouth"

Si trova nella parte meridionale del lago partendo dalle vicinanze di Minos Reef fino a Chai Lagoon sulla costa ovest anche a Munbo Island. Frequenta zone poco profonde ricche di sedimento mai oltre i 10 m. di profondità. I maschi difendono un territorio solitamente la parte piatta di una roccia orizzontale. L'accoppiamento avviene, come di consueto, in piccole grotte presenti nel territorio del maschio.

Tropheops sp. "yellow chin"

Molto comune nell'habitat intermedio delle isole di Likoma dove lo si trova in ac-

que poco profonde, e Chizumulu dove invece è presente a maggiore profondità in ambienti rocciosi ricchi di sedimento. Le femmine hanno sul corpo due strisce formate da tacche ravvicinate e non hanno la striscia nera sulla dorsale. I maschi sono molto aggressivi e difendono il loro territorio mentre le femmine nuotano sole e non sono aggressive.

Oltre a questi sei gruppi ve ne sono altri due che dividono il genere in base alla forma:

- allungati; sono molto meno aggressivi e timidi degli "allungati" del genere *Pseudotropheus* e tutti hanno l'angolo vomero/parasfenoide compreso tra i 70° e i 90°. Vivono in ambiente roccioso senza sedimenti nella metà meridionale del lago.

Tropheops sp. "elontagus boadzulu"

Si trova a Mumbo e Otter Island sulla costa orientale della penisola di Nankumba – a Chemwezi Rocks (punto più meridionale del lago) – vive intorno a rocce medio piccole, alcune volte lo si trova anche in zone con sedimento.

Tropheops sp. "elongatus green back"

Si trova a Mumbo e Otter Island. Il nome fu dato da Reinthal (1990) riferendosi alla popolazione di Otter Island che presenta colorazione blu/verdastra sulla testa e sul dorso. Contrariamente agli membri del genere si "incolla" alle rocce ed è facile trovarlo in posizione rovesciata.

Tropheops modestus

Descritto come *Ps. modestus* ma noto come *P. sp.* "elongatus bar" vive nell'Isola di Maleri.

Tropheops sp. "elongatus namalenje"

Habitat con sedimento; molto simile a *T. sp.* "boadzulu" ma imparentato con *T. modestus* – Vive a Namalenje Island in zone con densità di popolazione molto elevate dove i maschi difendono con vi-

gore il loro territorio.

Abitanti tipici del biotopo intermedio poco profondo. Rientrano nel genere *Tropheops* perché hanno la mascella inferiore più corta della superiore. A differenza degli altri *Tropheops* non si nutrono torcendo le alghe. *Tropheops lucerna* venne descritto sulla base della popolazione di Chilumba, ma si trovano specie simili in tutto il lago. Caratteristica generale del gruppo lucerna sono il corpo a taglia media, il muso arrotondato e la bocca in posizione ventrale. I maschi di tutte le specie difendono il loro territorio il cui centro è spesso una piccola buca scavata sotto una roccia. Si nutre picchiando le alghe della copertura biologica delle rocce.

Una nota a parte, va evidenziata per tutti quei pesci che sono stati ascritti al gruppo degli *Pseudotropheus elongatus*. Come sopra anticipato nella sezione relativa agli *Pseudotropheus*, Ad Konings dopo tante immersioni nel lago e osservazioni fatte in natura, ha infatti rilevato 4 differenti metodologie di alimentazione in questo gruppo di pesci. Due di queste erano molto affini a quelle di *Maylandia* e *Tropheops*. Poiché egli ritiene che sia più importante la tecnica di alimentazione rispetto all'aspetto morfologico, Konings ha a sua volta smembrato il gruppo degli "allungati" suddividendoli in quattro specie appartenenti a gruppi diversi.

LA VASCA DEGLI MBUNA

Malgrado le loro dimensioni ridotte a causa della loro aggressività prevalentemente determinata dalla difesa del territorio per assicurarsi sempre una sufficiente quantità di risorse alimentari, questi pesci necessitano di vasche di dimensioni notevoli che a mio avviso non dovrebbero essere inferiori ai 300 L. Come sempre esistono delle eccezioni che permettono di ospitare tranquillamente alcuni mbuna anche in vasca aventi lunghezza di circa 100 cm. La prima regola da avere sempre

ben a mente è che non ci sono regole (diversamente sarebbe troppo facile) e che solo l'esperienza e la sensibilità ed il confronto con altri appassionati possono permetterci di allevare con successo questi pesci (come anche tutti gli altri). Quelle che proporrò ora sono solo delle linee guida che nascono da esperienze provate personalmente ma soprattutto da lunghe ed appassionante discussioni e confronti che nel corso degli anni ho avuto il piacere di avere con specialisti e persone più esperte di me.

Per la definizione della vasca mbuna è sempre bene fare a priori una scelta delle specie da introdurre, non affidarsi mai all'improvvisazione, calcolare il numero di individui da introdurre in funzione della specie e del volume della stessa, ed è importante introdurre specie che abbiano in termini di pattern e di attitudini alimentari caratteristiche differenti. Secondo Cyril Franchi che reputo grande conoscitore degli Mbuna suddette caratteristiche vanno suddivise in tre categorie principali: colorazione, pattern, odore (quest'ultimo di più difficile percezione e solitamente si identifica nel genere).

STABILITÀ DELLA SPECIE Affinché una specie si stabilisca in maniera ottimale all'interno di una vasca è fondamentale definire la migliore sex-ratio applicabile che purtroppo non è mai uguale. Solamente l'esperienza e il confronto tra tanti appassionati in questo ambito può aiutare a trovare le soluzioni migliori. Vi sono ad esempio alcune specie come *P. williamsi* in cui malgrado il numero di tentativi che ho fatto non sono ancora riuscito ad individuare il rapporto maschi/femmine ottimale. In questo caso credo che molto dipenda dal carattere del singolo individuo sia maschio che femmina; a mio parere questa è una specie che va tenuta in coppie vista l'alta aggressività anche delle femmine.

Soluzioni che potrei definire ormai collaudate sono quelle riferite a specie tipo

Maylandia sp. "*zebra long pelvic*" con 4 maschi e 5 femmine, *Labeotropheus traawavasae*, 1 maschio 3 femmine, *Maylandia zebra "maison reef"* 1 maschio 2 femmine e assolutamente mai due o più maschi insieme. Vi sono situazioni in cui i pesci vanno tenuti in coppia, alcune volte un maschio di mbuna non uccide mai una femmina sola ma potrebbe ammazzare tutte le altre come il caso di *P. demasoni*, che va tenuto o in gruppi numerosissimi o in coppia.

ARREDAMENTO DELLA VASCA

Sicuramente l'effetto estetico migliore consiste nel creare una "rocciatà" unica molto naturale ma poco praticabile e utile in vasca. In questo modo si rendono disponibili molti rifugi, ma è necessario anche proporre delle barriere visive atte a creare delle delimitazioni dei territori. La rocciatà deve tassativamente sempre arrivare a lambire la superficie dell'acqua in quanto i rifugi nella zona superiore sono l'unica via di fuga per i pesci perseguitati, sottomessi e per le femmine in incubazione. Tutti i rifugi che si trovano nella parte bassa della vasca saranno ad esclusivo utilizzo dei pesci dominanti ed hanno la fondamentale funzione di sostenere gli altri sassi; pertanto in questa zona la rocciatà dovrebbe costituire un muro che corre lungo tutto il vetro posteriore della vasca. Sulla base di queste indicazioni dovremmo avere una zona bassa con parti libere e molte tane che sosterranno un muro di rocce che si sviluppa lungo le pareti laterali e il lato posteriore della vasca. Le zone libere sul fondo vasca serviranno quali siti di deposizione e saranno separate le une dalle altre da alte barriere che dal vetro frontale saliranno verso il vetro posteriore sino al bordo superiore della vasca. Qualunque mbuna è generalmente portato a disturbare un altro mbuna in riproduzione. L'impiego di queste barriere verticali è fondamentale in quanto in natura gli mbuna hanno territori che arri-

vano ad avere un volume di alcuni metri cubi d'acqua. In vasca risultano sufficienti territori di circa 30 cm di lunghezza e quindi in una vasca di circa 2 m si possono agevolmente creare 5 o 6 territori stabili e se le barriere sono ben fatte e arrivano alla superficie non è raro poter assistere in contemporanea all'accoppiamento di due o tre specie nella stessa vasca. Quando si vogliono introdurre nuove specie in una vasca già popolata spesso la soluzione utilizzata per evitare fenomeni di intolleranza consiste nel rifare il layout della vasca. Purtroppo con gli mbuna questa soluzione non funziona perché questi sentono "l'odore" dei propri sassi; questo termine è riconducibile al riconoscimento da parte dei pesci della forma dei sassi che ritengono di loro proprietà ovunque vengano messi e in qualunque modo vengano girati. Pertanto in questi casi la soluzione migliore è quella di arredare nuovamente la vasca con rocce nuove. Scelta, colorazione e tipologia delle rocce sono a puro arbitrio dell'acquariofilo che valuterà di utilizzare rocce laviche leggere ma molto porose sulla cui superficie difficilmente si riuscirà ad avere una buona crescita algale, piuttosto che pietre tonde di fiume molto naturali e molto belle ma anche molto pesanti e con le quali è difficile costruire rocciate verticali a meno che non si disponga di vasche con una larghezza di almeno 70/80 cm.

INSERIMENTO DEI PESCI

Identificate le specie, predisposto il layout ed avviata la vasca si può procedere con l'introduzione dei pesci che contrariamente a quanto si è portati a pensare è bene non fare in un'unica soluzione. Il metodo corretto prevede l'introduzione iniziale delle specie più deboli in modo che queste prendano confidenza con la vasca e si creino il territorio per procedere progressivamente con le specie in base al livello di aggressività. Prima di

inserire le ultime specie più aggressive è buona regola inserire il pesce poliziotto che sarà in assoluto il più forte della vasca ma mai il più aggressivo. Dopo di questo si introdurrà la specie con la territorialità più spiccata. Per entrare più nel dettaglio ecco alcuni esempi per una vasca di circa 500/600 lt:

1° esempio

PRIMA SETTIMANA: inserimento di *Cynotilapia* "mbamba"/"afra cobue"

SECONDA SETTIMANA: inserimento *Ladidochromis caeruleus/chizumulae* – *Maylandia* sp. "msobo magunga"

TERZA SETTIMANA: inserimento "pesce poliziotto": *Labeotropheus trewavasae* o *Maylandia* sp. "zebra maison reef"

QUARTA SETTIMANA: inserimento *Petrotilapia tridentiger* o *Melanochromis auratus* o *Tropheus muave*

2° esempio

PRIMA SETTIMANA: *Iodotropheus sprengerae* o *Cynotilapia* sp. "Lions"

SECONDA SETTIMANA: *Maylandia aurora* o *Maylandia elongatus* "neon spot/chewere" o *Pseudotropheus* sp. "polit"

TERZA SETTIMANA: inserimento "pesce poliziotto": *Petrotilapia* sp. "yellow ventral chizumulu" o *Maylandia fainzilberi*

QUARTA SETTIMANA: *Labeotropheus fuelleborni* o *Pseudotropheus* sp. "aggressive yellow fin".

Quelli sopracitati sono solo degli esempi, ma le possibilità di combinazioni sono moltissime. Un po' per screditare quanto anticipato sopra un po' perché non valgono le regole, una vasca molto bella è quella di Raffaella Tordera che contro tutte le sacre regole ha realizzato una rocciata unica inserendo molte specie che si riproducono senza infastidirsi. La vasca è un turbinio di colori e movimento che lascia affascinato chi si sofferma a osservare quel piccolo paradiso acquatico. Gli abitanti sono: *Maylandia* sp. "zebra long pelvic", *Pseudotropheus demasoni*,

M. mbenjii OB, *Ps. sp.* "elongatus ruarwe neon spot", *Tropheops* sp. "Mauve yellow", *M. sp.* "msobo magunga", *Labi-dochromis chizumulu*, *Labeotropheus trewavase* "Red top thumbi west", *Abac-tochromis labrosus*. A prescindere da questo affascinante esempio, in generale suggerisco sempre di decidere a priori quale sia la specie "irrinunciabile" e poi di cercare tra quelle che ci piacciono le più idonee alla convivenza con la prima. Mi auguro che la lettura di questo testo susciti in tanti di voi la voglia di provare di provare a considerare gli mbuna in modo un po' diverso dal solito e di provare a costruire una bella vasca per loro. Sono certo che se qualcuno ci proverà non rimpiangerà la scelta e scoprirà come questi pesci abbiano ancora tante cose da insegnarci. Cichlid dream.

Ringraziamenti:

Per le foto Ad Konings, Roberto Biondi, Alessandro Lasagni, M. Oliver, Le Onde e Franchi Cichlids che mi hanno dato la possibilità di fotografare alcune specie ospitate nelle loro serre. Per la prima stesura Raffaella Tordera Per la reimpostazione e supervisione Livio Leoni.

Bibliografia

- Konings A. 1995. Malawi Chiclids in their natural habitat. Cichlid Press.
Konings A. 2001. Malawi Chiclids in their natural habitat. Cichlid Press.
Konings A. 2007. Malawi Chiclids in their natural habitat. Cichlid Press.
Konings A. 2009. The elongatus complex from Lake Malawi. Cichlid News 18(3): 6-13.
Leoni L. 2008 e successivi. Mahengechromis – Divagazioni di un ciclido-filo. <http://mahengechromis.blogspot.com/>
Schraml E. Aqualog African Chiclids I Mbuna Verlag A.C.S.

SCOPRI LA NUOVA LINEA

PREMIUM SHG

PREMIUM

*Vacuum
Packed*

LA NOVITA'
CHE AGGIUNGE
PREGIO ALLA QUALITA'



SHG

ALIMENTIAMO LA SALUTE DEI VOSTRI PESCI

I - 15076 OVADA (AL) - LUNG'ORBA MAZZINI, 65 - Tel. +39 0143845810

www.superhigroup.com

info@superhigroup.com

Per un ambiente biologicamente sano



sera aquatan

biocondizionatore, rende ogni tipo di acqua adatta alla vita dei pesci e dei batteri depuranti nell'acquario; protegge la mucosa e le branchie e ha una funzione antistress.

sera filter biostart

prepara il filtro e l'acquario alla vita dei batteri depuranti; enzimi specifici accelerano il naturale processo di decomposizione, la melma appartiene al passato.

sera bio nitrivec

batteri depuranti già insediati su polvere di pietra vulcanica e perciò immediatamente attivi, rendono innocui - decomponendoli - ammonio/ammoniaca e nitriti.

sera toxivec

il prodotto di pronto intervento, salva la vita ai pesci eliminando con effetto immediato ammoniaca, nitriti, cloro, cloramine e metalli pesanti.